

Ref.: 45/2018

Rome, 20 February 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**Verbale del Gruppo di lavoro (GL1) LO  
Mediterranean Architecture Centre (KAM)  
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Creta  
7 novembre 2017**

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione di Marzia Piron

Coordinatore: Giampaolo Buonfiglio

Il Presidente apre i lavori e dà il benvenuto alla Direttrice della pesca greca e la ringrazia per l'ospitalità e per la splendida location, ringrazia inoltre la rappresentante della CE e la Direttrice della pesca dell'Andalusia per la loro presenza. Il Presidente precisa che il coordinatore non può essere presente per motivi familiari e che lui assumerà le funzioni di coordinatore. Chiede se ci sono modifiche all'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità. Chiede inoltre se ci sono delle modifiche al verbale del GL1 sui MAP e LO del 6 giugno che viene approvato all'unanimità.

Passa successivamente al quarto punto dell'o.d.g e ricorda che questo è il terzo anno di attuazione del piano rigetti sui piccoli pelagici (Reg. 1392/2014) e che è stata approvata una proroga per altri tre anni di questo piano, chiede pertanto aggiornamenti alla CE in merito.

La rappresentante della CE, Valerie Lainé prende la parola e ringrazia per l'accoglienza greca e precisa che la proposta è stata fatta in conformità alla richiesta del MEDAC e degli SM. Comunica che il 23 ottobre 2017 è stata adottata dalla CE la proroga al piano rigetti sui piccoli pelagici, ora all'esame del PE, e che poi fra un mese dovrebbe essere pubblicata. Per l'esenzione del *de minimis* informa che si tratta di un 3% che si conserva fino al 2018. Fa presente comunque che la CE dovrebbe far circolare le proposte.

Il Presidente dunque ricorda che nel mese di luglio si è svolta la plenaria estiva dello STECF e passa la parola a Marzia Piron che esporrà i risultati sulla base del rapporto pubblicato dallo STECF.

Marzia Piron presenta le principali osservazioni, i commenti e risultati della riunione dello STECF. Nell'ambito di questa riunione, si mostrano i risultati relativi alla valutazione delle raccomandazioni congiunte sul LO ed espone in maniera dettagliata ciò che riguarda il Mediterraneo. (vd. Diapositive allegate)

Il Presidente ringrazia Marzia Piron per l'esposizione e cede la parola alla CE.

Valerie Lainé precisa che per i piccoli pelagici sulla base del parere dello STECF, la CE ha proposto un *de minimis* del 5% al posto del 7% e ai sensi del par. 7 dell'Art. 15 del regolamento di base, perché l'art. di riferimento era l'Art. 6., ma finché non ci sarà la proroga, si prenderà in considerazione quanto prevede l'art. 7, mentre il *de minimis* del 3% resta invariato. Ricorda che per il momento, è

importante basarsi sulla regolamentazione in vigore. Per i demersali, legge la proposta che è stata presentata e che è in linea con il parere dello STECF ma precisa che sono costretti a limitare l'estensione della sopravvivenza per un anno per mancanza di dati.

Il rappresentante di FACOPE ringrazia per la presentazione di Marzia e si dice stupito del fatto che lo STECF non abbia informazioni sufficienti, per la Spagna, per scampi e molluschi riguardanti le esenzioni.

Marzia Piron prende la parola ricordando che lei ha partecipato come osservatore al Gruppo di lavoro dello STECF "EWG 17-15: Stock assessments in the Mediterranean Sea 2017- Part II", e sottolinea che per quanto riguarda le metodologie con cui vengono fatte le valutazioni per l'elevata sopravvivenza, anche lo STECF riconosce che non è possibile fornire delle risposte esaustive. Si dice disponibile comunque ad entrare nel dettaglio dei dati disponibili.

Il Presidente propone di vedere nel dettaglio il report di MINOUW sulla sopravvivenza dello scampo scartato dalla pesca a strascico di fondo nel Mare Catalano.

Il rappresentante di Federcoopescas prende la parola e precisa che ogni volta che si affronta una normativa complessa, si fa fatica a capire i risultati, vorrebbe avere un dato sui rigetti sbarcati e capire qual è lo stato di attuazione dell'andamento delle registrazioni e del de minimis. Ricorda che a Cipro il MEDAC aveva adottato un parere sui piani di gestione scarti per le specie che definiscono le fisheries per l'aumento della selettività e proposto delle iniziative che gli SM dovevano attuare per gestire questi scarti. In Italia la situazione è analoga a quella del passato e fa presente che sebbene il FEAMP preveda eventuali fondi per la realizzazione di strutture a terra, nel Programma Operativo Italiano la dotazione finanziaria è pari a zero.

Marzia Piron prende la parola dicendo che dai commenti della plenaria dello STECF risulta che per la Spagna non sono state fornite informazioni sulle catture per lo scampo, ma che nel corso dell'EWG 17-03 Evaluation of LO joint recommendations era stato presentato lo studio sulla sopravvivenza precedentemente citato e da cui risultava che i campionamenti avevano un problema di stagionalità e che il tasso di sopravvivenza era collegato alla temperatura. Fa presente che sono state chieste ulteriori informazioni al gruppo PESCAMED (composto da FR, SP, IT) che ha fornito un altro documento che è stato valutato dalla plenaria.

Il Presidente riprende la parola precisando che il problema è che si sta gestendo l'esenzione de minimis con difficoltà, il monitoraggio degli sbarchi non è messo a punto perché i dati mancano e sul FEAMP non ci sono domande da parte dei privati per la realizzazione di impianti a terra che dovrebbero ricevere questi scarti. Quindi dal 1 gennaio 2019 il problema riguarderà tutte le specie dell'Allegato 3 del Reg. Mediterraneo, ma per rispondere a questo obbligo di sbarco vi dovrebbe essere un forte interesse dei privati che devono attuare questo obbligo di legge. Il Presidente ricorda che il MEDAC aveva predisposto un questionario da far compilare ai membri per ottenere maggiori informazioni sulla fattibilità della gestione a terra del prodotto scartato.

Il rappresentante dell'EMPA prende la parola per ringraziare Marzia Piron per la presentazione e per fare notare che non si capisce di quali informazioni abbia bisogno lo STECF, sembra sempre che lo STECF non possieda i dati sebbene i pescatori ne inviino molti. Fa presente che spesso i pescatori hanno paura di utilizzare i fondi e molti rinunciano.

La rappresentante dell'EAA precisa che il fatto che non ci sia iniziativa privata è un bene perché l'obbligo di sbarco è un deterrente per il sottotaglia, quindi la cosa migliore è lavorare per ridurre lo scarto con il supporto di progetti ad hoc.

Il rappresentante del CRPMEM Corse si accorda agli interventi precedenti, e precisa che non esiste una massa critica per il Mediterraneo per creare delle strutture a terra, perché qualora ci fosse, si correrebbe il rischio di creare un business del sottotaglia, ritiene che il percorso da seguire sia quello della selettività degli attrezzi da pesca. Per quanto riguarda il FEAMP c'è anche un problema relativo ai programmi operativi, chiede infatti la possibilità di avere un'idea relativa alla messa in opera dell'attuale FEAMP prima di programmare quello futuro.

Il rappresentante della FNCCP precisa che la gestione dei rigetti costituisce una spesa aggiuntiva per i pescatori e teme che l'obbligo di sbarco possa solo generare altri problemi ai pescatori aggiungendo altre possibili sanzioni e insicurezza giuridica.

La rappresentante di PEPMA dà il benvenuto a tutti nell'isola di Creta. Per quanto riguarda l'obbligo di sbarco ricorda che, sin dall'inizio, la sua associazione lo ha contrastato perché ritiene da sempre che sia il risultato di un approccio basato sui dei Mari del Nord. Ricorda che ha compilato il questionario indicando i costi sproporzionati per il pescatore relativamente all'obbligo di sbarco. Cita a titolo d'esempio le difficoltà che incontra un pescatore cretese che deve trasportare da Creta a dei punti di sbarco, come il Pireo, i propri rigetti, tenendo in considerazione tutti gli aggravii economici che ne conseguono a carico dello stesso pescatore.

La rappresentante di Oceana interviene per ribadire le proposte condivise di alcune ONG, ricorda che l'obbligo di sbarco dovrebbe essere uno strumento per ridurre gradualmente gli scarti, per evitare e ridurre il by-catch per quanto possibile. Per questo motivo, è necessario misure tecniche, come l'istituzione di aree di recupero degli stock per proteggere i giovanili e i riproduttori, per evitare le catture, e prevedere l'accesso preferenziale ad attrezzi più selettivi e con un basso impatto. Ritiene che è anche importante stabilire delle misure di controllo per evitare che si possa creare un mercato redditizio dei giovanili e fa presente che non supportano le sovvenzioni indirizzate al trattamento degli scarti. Inoltre, ritiene la taglia minima dovrebbe essere aggiornata tenendo in considerazione la taglia della maturità di riproduzione, e per nessun motivo questa taglia dovrebbe essere diminuita. Per quanto riguarda il de minimis, precisa che si tratta di una misura che deve essere giustificata, ed anche l'esenzione per l'alta sopravvivenza deve essere giustificata a livello scientifico.

Il rappresentante di CEPESCA prende la parola e presenta i dati del porto di Almeria, e la realtà degli scarti, precisando che vengono applicate delle norme che non riguardano le loro imbarcazioni,

ovvero 7 imbarcazioni a circuizione che sbarcano 2 milioni di sardine con zero scarti perché l'attrezzo è già selettivo e perché la pratica dello slipping funziona. Dichiara che quindi bisognerebbe verificare la situazione porto per porto.

Il Presidente ricorda che prima dell'entrata in vigore del Regolamento di base e dell'obbligo di sbarco in particolare il MEDAC ne ha già ampiamente discusso, comunicando alla Damanaki i rischi che avrebbe comportato l'obbligo di sbarco. A questo punto c'è soltanto il dovere di applicarlo con la percentuale di de minimis o con lo sbarco. Fa presente che in Italia, con la pubblicazione dell'atto delegato sull'obbligo di sbarco per alcune specie demersali, si stanno cercando dei privati che possano dare vita ad un'azione pilota ma senza successo, dovuto anche al fatto che è stata inserita una percentuale, il 25% per i demersali, che riduce ulteriormente la platea delle barche interessate. Informa i partecipanti che a seguito di una verifica, le Amministrazioni di SP, FR e MT hanno trasmesso alla CE l'elenco delle imbarcazioni, mentre l'IT sta ancora stilando la lista da inviare e la SL ha dichiarato di non avere problemi di sottotaglia.

Marzia Piron precisa che è possibile verificare ciò che è stato inviato come documentazione di supporto scientifica fornita alla plenaria dello STECF e si può visionarla insieme. Mostra dunque il livello dei dati presi

in considerazione dai GL dello STECF e spiega che questi dati vengono inviati da SM per richiedere nuove deroghe, poi in una fase successiva, comunica che nella plenaria si procede alla valutazione e i documenti di supporto passano dai GL allo STECF.

Il Presidente si corregge precisando che esiste in Italia, nella Regione Liguria, un FLAG che ha portato avanti la realizzazione di una stazione per la lavorazione del sottotaglia.

La rappresentante di LegaCoop prende la parola dicendo che con il FEP è stato avviato uno studio di fattibilità per creare una catena per la valorizzazione dei rigetti. Sono state create due celle per congelare questo prodotto per ottenere una massa critica per tutto il territorio della Regione Liguria ed è stato presentato un progetto pilota con Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica ma sono state riscontrate delle difficoltà perché i quantitativi richiesti sono difficilmente raggiungibili anche per la creazione del collagene.

Il Presidente riprende il questionario già distribuito e presenta i contributi ricevuti da alcuni membri con l'aiuto del Segretario Esecutivo, passa poi la parola all'Amministrazione greca che voleva esprimere dei dubbi a riguardo.

La rappresentante dell'Amministrazione greca ringrazia e dà il benvenuto a tutti, pone alcune domande riguardo all'impostazione del questionario.

Il Segretario Esecutivo ricorda che i grafici sono stati inviati ai membri ma possono essere rinviati.

Marzia Piron precisa che il questionario è stato impostato partendo dai dati disponibili sul sito del Joint Research Center (JRC) per individuare quali fossero le specie demersali più significative in termini quantitativi assoluti e percentuali per l'obbligo di sbarco.

Il Presidente precisa che questa è una discussione senza interlocutore, lo STECF è stato più volte invitato ma non ha mai partecipato alle riunioni del MEDAC.

Valerie Lainé, DG MARE, interviene per ricordare le scadenze che ci saranno il prossimo anno: entro il 1 maggio 2018, gli SM dovranno inviare dati aggiuntivi alla CE per supportare la percentuale di de minimis sui tassi di sopravvivenza che verranno presi in esame dallo STECF nel mese di luglio, quindi le attività di campionamento devono essere fatte al più presto possibile perché il tasso di sopravvivenza deve essere supportato da evidenza scientifica, così che lo STECF possa analizzarlo, altrimenti verranno richieste nuove deroghe. Lainé dichiara la sua disponibilità ad intercedere con la Presidente dello STECF per richiedere la Sua partecipazione ad una delle prossime riunioni del MEDAC perché è cosciente del fatto che per il Mediterraneo è una priorità migliorare la raccolta dati e quindi la collaborazione tra STECF e stakeholder.

La rappresentante di PEPMA chiede delucidazioni sul questionario, in particolare come sono state inserite l'acciuga e il pagello di 32 cm. Precisa che non ha risposto al questionario perché ci sono alcune imprecisioni, come ad esempio la sciabica non opera d'estate, mentre sul questionario è prevista anche l'estate.

Marzia Piron precisa che la zona presa in considerazione nel questionario è più ampia e è disponibile a vedere nel dettaglio le varie domande con la rappresentante greca. Ricorda che lo STECF non stabilisce se la deroga deve essere accettata o meno ma rimanda questa decisione al livello politico.

Il rappresentante della FBCP interviene per ribadire che sia importante che ci siano delle osservazioni a bordo per capire effettivamente la realtà, ritiene infatti che il 90% degli scarti possa essere recuperato.

Il Presidente precisa che i dati forniti allo STECF provengono dagli istituti scientifici della rete della Raccolta Dati e non dai soci del MEDAC. Non essendovi altri interventi il Presidente chiude i lavori e ringrazia gli interpreti per il lavoro svolto.

**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1) LO (Υποχρέωση Εκφόρτωσης)  
Mediterranean Architecture Centre (KAM)  
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Creta  
7 novembre 2017**

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Marzia Piron

Συντονιστής : Giampaolo Buonfiglio

Ο Πρόεδρος κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και καλωσορίζει την Ελληνίδα διευθύντρια του κλάδου αλιείας ενώ ευχαριστεί για την φιλοξενία και την μοναδική τοποθεσία. Ευχαριστεί επίσης την εκπρόσωπο της ΕΕ και την διευθύντρια αλιείας της Ανδαλουσίας, για την παρουσία τους . Ο Πρόεδρος διευκρινίζει ότι ο συντονιστής δεν μπορεί να παραστεί για οικογενειακούς λόγους και ότι θα αναλάβει εκείνος ως συντονιστής. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν τροποποιήσεις στην ημερησία διάταξη η οποία κατόπιν εγκρίνεται ομόφωνα.

Περνάει κατόπιν στο τέταρτο σημείο της ημερησίας διάταξης και θυμίζει ότι αυτή είναι η τρίτη χρονιά εφαρμογής του προγράμματος απορρίψεων για τα μικρά πελαγικά (Κανονισμός 1392/2014) . Αναφέρει ότι εγκρίθηκε μία παράταση αυτού του προγράμματος για τρία ακόμη χρόνια και ζητά να ενημερωθεί από την ΕΕ σχετικά με αυτό το θέμα.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ Valerie Lainé, παίρνει τον λόγο και ευχαριστεί την ελληνική πλευρά για την φιλοξενία ενώ διευκρινίζει ότι η πρόταση υποβλήθηκε σύμφωνα με το αίτημα της MEDAC και των κρατών μελών. Ανακοινώνει ότι στις 23 Οκτωβρίου 2017 υιοθετήθηκε από την ΕΕ η παράταση του προγράμματος απορρίψεων μικρών πελαγικών που τώρα είναι υπό εξέταση από το ΕΚ και που θα πρέπει να δημοσιευτεί εντός ενός μηνός. Σε ότι αφορά την εξαίρεση από το de minimis, ενημερώνει ότι πρόκειται για ένα 3% που θα διατηρηθεί μέχρι το 2018. Αναφέρει ότι σε κάθε περίπτωση η ΕΕ θα πρέπει να κυκλοφορήσει τις προτάσεις.

Ο Πρόεδρος θυμίζει κατόπιν ότι τον Ιούλιο διεξήχθη η θερινή ολομέλεια του STECF και δίνει τον λόγο στην Marzia Piron προκειμένου να παρουσιάσει τα αποτελέσματα με βάση την έκθεση που δημοσιεύτηκε από το STECF.

Η Marzia Piron παρουσιάζει τις βασικές παρατηρήσεις , τα σχόλια και τις αποφάσεις της συνάντησης του STECF. Στα πλαίσια αυτής της συνάντησης, παρατίθενται τα αποτελέσματα που αφορούν την αξιολόγηση των κοινών συστάσεων για την υποχρέωση εκφόρτωσης και αναφέρονται λεπτομερώς τα στοιχεία που αφορούν την Μεσόγειο (βλέπε συνημμένες διαφάνειες) Ο Πρόεδρος ευχαριστεί την Marzia Piron για την παρέμβασή της και δίνει τον λόγο στην ΕΕ Η κα Valerie Lainé διευκρινίζει ότι για τα μικρά πελαγικά και με βάση την γνωμοδότηση του STECF, η ΕΕ πρότεινε ένα de minimis υψους 5% αντί για το 7% σύμφωνα με τα προβλεπόμενα από την

παράγραφο 7 του άρθρου 15 του βασικού κανονισμού, επειδή το άρθρο αναφοράς ήταν το άρθρο 6. Όσο όμως δεν υπάρχει η παράταση, θα ληφθεί υπόψη ότι προβλέπεται από το άρθρο 7, ενώ το de minimis του 3% παραμένει ως έχει. Θυμίζει ότι για την ώρα είναι σημαντικό να βασίζεται κανείς στον ισχύοντα κανονισμό. Σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά, διαβάζει την πρόταση που υποβλήθηκε και που είναι σύμφωνη με την γνωμοδότηση του STECF. Διευκρινίζει όμως ότι είναι υποχρεωμένοι να περιορίσουν την επέκταση της επιβίωσης για ένα χρόνο ελλείψει δεδομένων.

Ο εκπρόσωπος της FACOPE ευχαριστεί για την παρουσίαση της Marzia και αναφέρει ότι τον εκπλήσσει το γεγονός ότι το STECF δεν έχει επαρκή πληροφόρηση περί εξαιρέσεων για την Ισπανία, σε ότι αφορά τις καραβίδες και τα μαλάκια

Η Marzia Piron παίρνει τον λόγο θυμίζοντας ότι πήρε μέρος ως παρατηρήτρια στην Ομάδα Εργασίας του STECF “EWG 17-15: Stock assessments in the Mediterranean Sea 2017- Part II”(Αξιολόγηση Αποθεμάτων στην Μεσόγειο 2017 – μέρος II). Υπογραμμίζει ότι σε ότι αφορά τις μεθοδολογίες με βάση τις οποίες γίνονται οι αξιολογήσεις για την αυξημένη επιβίωση, και το STECF αναγνωρίζει ότι δεν είναι δυνατόν να υπάρξουν εξαντλητικές απαντήσεις. Λέει ότι σε κάθε περίπτωση είναι διαθέσιμη να υπεισέλθει σε λεπτομέρειες σε ότι αφορά τα διαθέσιμα δεδομένα.

Ο Πρόεδρος προτείνει να εξεταστούν οι λεπτομέρειες της έκθεσης MINOUW σχετικά με την επιβίωση της καραβίδας που απορρίπτεται από τις τράτες βυθού στην θάλασσα της Καταλονίας.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης Federcoopesca παίρνει τον λόγο και διευκρινίζει ότι κάθε φορά που αντιμετωπίζεται μια πολύπλοκη νομοθεσία, δημιουργούνται προβλήματα κατανόησης. Θα ήθελε να έχει στοιχεία για τις απορρίψεις που εκφορτώνονται και να καταλάβει πως έχουν τα πράγματα ως προς την εφαρμογή των καταγραφών και του de minimis. Θυμίζει ότι στην Κύπρο το MEDAC υιοθέτησε μία γνωμοδότηση για τα προγράμματα διαχείρισης απορριμμάτων για τα είδη που χαρακτηρίζουν το στόλο ως προς την αύξηση της επιλεκτικότητας που προτάθηκε από τα κράτη μέλη και που αφορά τις πρωτοβουλίες που θα πρέπει να πάρουν για να διαχειριστούν αυτές τις απορρίψεις. Στην Ιταλία η κατάσταση είναι παρεμφερής με το παρελθόν και αναφέρει ότι μολονότι το FEAMP προβλέπει ενδεχομένως κονδύλια για την δημιουργία χερσαίων υποδομών. στο Ιταλικό Λειτουργικό Πρόγραμμα, η χρηματοδότηση ισούται με μηδέν.

Η Marzia Piron παίρνει το λόγο λέγοντας ότι από τα σχόλια που ακούστηκαν στην ολομέλεια του STECF καθίσταται σαφές ότι για την Ισπανία δεν έχουν δοθεί πληροφορίες σχετικά με τα αλιεύματα καραβίδας. Κατά την διάρκεια όμως της EWG 17-03 Evaluation of LO joint recommendations (Αξιολόγησης Κοινών Συστάσεων για κοινές συστάσεις ως προς τις υποχρεώσεις εκφόρτωσης), υποβλήθηκε η προαναφερθείσα μελέτη για την επιβίωση. Από εκεί προκύπτει ότι οι δειγματοληψίες είχαν κάποιο πρόβλημα εποχικότητας και ότι το ποσοστό επιβίωσης συνδεόταν με την θερμοκρασία. Αναφέρει ότι ζητήθηκαν περαιτέρω πληροφορίες στην ομάδα PESCAMED (που απαρτίζεται από την Γαλλία, την Ισπανία και την Ιταλία) η οποία υπέβαλε ένα άλλο έγγραφο που αξιολογήθηκε από την ολομέλεια.



Ο Πρόεδρος ξαναπαίρνει τον λόγο διευκρινίζοντας ότι το πρόβλημα είναι ότι είναι δύσκολη η διαχείριση του *de minimis*, δεν έχει ολοκληρωθεί η παρακολούθηση των εκφορτώσεων ελλείψει δεδομένων και σε ότι αφορά το FEAMP δεν υπάρχουν αιτήματα από πλευράς ιδιωτών προκειμένου να γίνουν χερσαίες εγκαταστάσεις για αυτά τα απορριπτόμενα. Από την 1η Ιανουαρίου 2019, το πρόβλημα θα αφορά συνεπώς όλα τα είδη του Παραρτήματος 3 του Μεσογειακού Κανονισμού. Για να υπάρξει όμως συμμόρφωση με αυτή την υποχρέωση εκφόρτωσης, θα πρέπει να εκδηλωθεί έντονο ενδιαφέρον από πλευράς των ιδιωτών που θα εφαρμόσουν τα προβλεπόμενα από τον νόμο. Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι το MEDAC είχε προβλέψει ένα ερωτηματολόγιο που θα πρέπει να συμπληρωθεί από τα μέλη έτσι ώστε να υπάρξει μεγαλύτερη πληροφόρηση για το κατά πόσον είναι εφικτή η χερσαία διαχείριση των απορριπτόμενων.

Ο εκπρόσωπος του ΕΜΠΑ παίρνει το λόγο για να ευχαριστήσει την Marzia Piron για την παρουσίαση και για να αναφέρει ότι δεν καταλαβαίνει τι είδους πληροφορίες χρειάζεται το STECF. Δίνεται πάντοτε η εντύπωση ότι το STECF δεν διαθέτει δεδομένα, μολονότι οι αλιείς τα αποστέλλουν. Αναφέρει ότι συχνά οι αλιείς φοβούνται να χρησιμοποιήσουν τα κονδύλια και πολλοί παραιτούνται από αυτά.

Ο εκπρόσωπος της ΕΑΑ διευκρινίζει ότι το γεγονός ότι δεν υπάρχουν ιδιωτικές πρωτοβουλίες είναι καλό αφού η υποχρέωση εκφόρτωσης είναι αποτρεπτική για τα αλιεύματα μεγέθους μικρότερου του επιτρεπόμενου. Το καλύτερο είναι λοιπόν να εργαστούν προκειμένου να μειώσουν τα απορρίμματα με την υποστήριξη ειδικών προγραμμάτων.

Ο εκπρόσωπος της CRPMEM Κορσικής συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις και διευκρινίζει ότι δεν υπάρχει μία κρίσιμη μάζα για την Μεσόγειο προκειμένου να δημιουργηθούν χερσαίες υποδομές. Αν υπήρχε, θα προέκυπτε ο κίνδυνος να δημιουργηθεί μία επιχείρηση αλιευμάτων μεγέθους μικρότερου του επιτρεπόμενου. Θεωρεί ότι η καλύτερη λύση βρίσκεται στην επιλεκτικότητα των αλιευτικών εργαλείων. Σε ότι αφορά τον FEAMP, υπάρχει και ένα πρόβλημα που αφορά τα λειτουργικά προγράμματα. Ζητάει να υπάρξει η δυνατότητα να διαμορφώσει μία ιδέα ως προς την εφαρμογή του τωρινού FEAMP, πριν από την εφαρμογή του επόμενου.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης FNCCP διευκρινίζει ότι η διαχείριση των απορρίψεων αποτελεί μια συμπληρωματική δαπάνη για τους αλιείς και εκφράζει τον φόβο ότι η υποχρέωση εκφόρτωσης θα μπορούσε να δημιουργήσει μόνον επιπλέον προβλήματα στους αλιείς με επιπλέον κυρώσεις και νομική ανασφάλεια.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ καλωσορίζει όλους στην Κρήτη. Σε ότι αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης θυμίζει ότι από την αρχή, η οργάνωσή της εξέφρασε την αντίθεσή της γιατί θεωρούσε ανέκαθεν ότι είναι αποτέλεσμα μίας προσέγγισης που βασίζεται στην κατάσταση που επικρατεί στις Βόρειες Θάλασσες. Θυμίζει ότι συμπλήρωσε το ερωτηματολόγιο αναφέροντας το δυσανάλογο κόστος που συνεπάγεται για το αλιεία η υποχρέωση εκφόρτωσης. Αναφέρει ως παράδειγμα την δυσκολία που αντιμετωπίζει ένας Κρητικός ψαράς που θα πρέπει να μεταφέρει τα αλιεύματα από την Κρήτη στα σημεία εκφόρτωσης όπως ο Πειραιάς. Θα πρέπει λοιπόν να ληφθούν υπόψη τα συνεπαγόμενα έξοδα για τον ίδιο τον αλιεία.

Η εκπρόσωπος της Oceana παρεμβαίνει για να αναφερθεί στις προτάσεις που βρίσκουν σύμφωνες μερικές ΜΚΟ. Θυμίζει ότι θεωρούν ότι η υποχρέωση εκφόρτωσης θα πρέπει να μειώσει τις

εκφορτώσεις και ότι είναι αναγκαίο να εφαρμοστούν τεχνικά μέτρα. Ένα από αυτά αφορά την δημιουργία δικτύων προκειμένου να προστατευτούν οι ζώνες αναπαραγωγής των ειδών, για να αποφευχθεί η αλιείωση ή για να προβλεφθεί η πρόσβαση σε πιο επιλεκτικά εργαλεία. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υπάρξουν μέτρα για να αποφευχθεί η δημιουργία μίας προσοδοφόρου αγοράς των γόνων. Αναφέρει επίσης ότι δεν υπάρχει συμφωνία στο να υπάρξουν επιδοτήσεις προκειμένου να προωθηθεί αυτή η δραστηριότητα. Θεωρεί επίσης ότι είναι αναγκαίο να συμπεριληφθούν όλα τα είδη που έχουν ελάχιστο μέγεθος. Σε ότι αφορά το *de minimis*, διευκρινίζει ότι πρόκειται για ένα μέτρο που θα πρέπει να αιτιολογηθεί με επιχειρήματα. Σε ότι αφορά τα ελάχιστα μεγέθη, ακόμη και αν τροποποιηθούν, θα πρέπει να ευθυγραμμιστούν με το μέγεθος παραγωγής με τον ίδιο τρόπο που η υψηλή επιβίωση θα πρέπει να αιτιολογείται σε επίπεδο επιστημονικό.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA παίρνει τον λόγο και παρουσιάζει τα δεδομένα από το λιμάνι της Almeria. Αναφέρεται στην πραγματικότητα των απορρίψεων και διευκρινίζει ότι εφαρμόζονται κανόνες που δεν αφορούν τα αλιευτικά τους σκάφη, δηλαδή επτά σκάφη γρι γρι που εκφορτώνουν 2 εκατομμύρια σαρδέλες με μηδέν απορρίμματα, γιατί το εργαλείο είναι ήδη επιλεκτικό και γιατί η πρακτική του *slipping* μπορεί να εφαρμοστεί. Δηλώνει ότι θα πρέπει να ελεγχθεί η κατάσταση λιμάνι προς λιμάνι.

Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι πριν να τεθεί σε εφαρμογή ο βασικός Κανονισμός και ιδιαίτερα η υποχρέωση εκφόρτωσης. Το MEDAC συζήτησε εκτενώς το θέμα ανακοινώνοντας στην Επίτροπο Δαμανάκη τους κινδύνους που θα συνεπάγετο η υποχρέωση εκφόρτωσης. Στο σημείο αυτό το μόνο που απομένει είναι η υποχρέωση εφαρμογής του με το ποσοστό του *de minimis* ή με την εκφόρτωση. Αναφέρει ότι στην Ιταλία, με την δημοσίευση της κατ' εξουσιοδότηση πράξης για την υποχρέωση εκφόρτωσης για μερικά βενθοπελαγικά είδη, αναζητώνται ιδιώτες που θα μπορούσαν να δώσουν ζωή σε μια πιλοτική δράση. Η προσπάθεια όμως δεν στέφθηκε με επιτυχία γιατί μεταξύ των άλλων εντάχθηκε ένα ποσοστό που ανήλθε στο 25% για τα βενθοπελαγικά. Αυτό μειώνει περαιτέρω τον στόλο των ενδιαφερόμενων αλιευτικών σκαφών. Ο Πρόεδρος ενημερώνει τους συμμετέχοντες ότι μετά από έναν έλεγχο, οι αρμόδιοι στην Ισπανία, Γαλλία και Μάλτα διαβίβασαν στην ΕΕ τον κατάλογο των αλιευτικών σκαφών ενώ η Ιταλία συμπληρώνει ακόμη τον κατάλογο που θα πρέπει να στείλει και η Σλοβενία δήλωσε ότι δεν έχει προβλήματα με αλιεύματα μεγέθους μικρότερου του επιτρεπόμενου.

Η Margia Piron διευκρινίζει ότι είναι δυνατόν να εξεταστούν όσα έγγραφα επιστημονικής τεκμηρίωσης που απεστάλησαν στην ολομέλεια του STECF. Αναφέρεται στο επίπεδο των δεδομένων που έχουν ληφθεί και που λαμβάνονται υπόψη από τις ΟΕ του STECF και εξηγεί ότι αυτά τα δεδομένα αποστέλλονται από τα κράτη μέλη προκειμένου να αναζητηθούν νέες εξαιρέσεις. Σε μία μετέπειτα φάση ανακοινώνει ότι τα συνοδευτικά έγγραφα περνούν από τις ΟΕ στο STECF.

Ο Πρόεδρος κάνει μια διόρθωση και λέει ότι υπάρχει στην Ιταλία στην περιοχή της Λιγκούρια, ένα FLAG που κατάφερε να δημιουργήσει ένα σταθμό για την επεξεργασία των υπομεγεθών.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης LegaCoop, παίρνει τον λόγο λέγοντας ότι με το FEP ξεκίνησε μία μελέτη εφικτότητας προκειμένου να δημιουργηθεί μία αλυσίδα για την αξιοποίηση των απορριμμάτων. Δημιουργήθηκαν δύο χώροι για την κατάψυξη του προϊόντος και για να υπάρξει μία κρίσιμη μάζα για όλη την περιοχή της Λιγκούρια. Παρουσιάστηκε επίσης ένα πιλοτικό

πρόγραμμα με την Λιγκούρια, την Τοσκάνη, την Σαρδηνία και την Κορσική. Αντιμετωπίστηκαν όμως δυσκολίες γιατί οι ποσότητες που ζητήθηκαν δεν είναι εφικτές ακόμη και για την δημιουργία κολλαγόνου.

Ο Πρόεδρος παίρνει το ερωτηματολόγιο που έχει ήδη διανεμηθεί και παρουσιάζει τις παρεμβάσεις μερικών κρατών μελών με την βοήθεια του Εκτελεστικού Γραμματέα. Δίνει μετά τον λόγο στην εκπρόσωπο της ελληνικής διοίκησης που επιθυμεί να εκφράσει αμφιβολίες σχετικά με το θέμα.

. Η εκπρόσωπος της ελληνικής διοίκησης ευχαριστεί και καλωσορίζει όλους και κατόπιν θέτει μερικά ερωτήματα ως προς το ερωτηματολόγιο.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας θυμίζει ότι οι γραφικές παραστάσεις στάλθηκαν ήδη στα μέλη αλλά μπορούν να σταλούν και πάλι.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι το ερωτηματολόγιο τέθηκε με βάση τα διαθέσιμα δεδομένα στην ιστοσελίδα του Joint Research Center \_ Κοινού Ερευνητικού Κέντρου (JRC) προκειμένου να εντοπιστούν τα πιο σημαντικά βενθοπελαγικά είδη σε απόλυτα ποσοτικές αναλογίες, καθώς και τα ποσοστά που αφορούν την υποχρέωση εκφόρτωσης .

Ο Πρόεδρος διευκρινίζει ότι αυτή είναι μία συζήτηση χωρίς συνομιλητή. Το STECF έχει προσκληθεί πολλές φορές αλλά δεν πήρε ποτέ μέρος στις συναντήσεις του MEDAC.

Η Valerie Lainé, από την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής, παίρνει τον λόγο για να θυμίσει τις προθεσμίες που θα ισχύσουν από την επόμενη χρονιά. Εντός της 1ης Μαΐου 2018 τα κράτη μέλη θα πρέπει να στείλουν συμπληρωματικά στοιχεία στην ΕΕ για να υποστηρίξουν το ποσοστό του *de minimis* ως προς τα ποσοστά επιβίωσης που θα ληφθούν υπόψη από το STECF τον Ιούλιο . Η δειγματοληψία συνεπώς θα πρέπει να γίνει το συντομότερο δυνατόν γιατί το ποσοστό επιβίωσης θα πρέπει να υποστηριχτεί και από επιστημονικά δεδομένα ούτως ώστε να μπορέσει να το αναλύσει το STECF, διαφορετικά θα ζητηθούν νέες εξαιρέσεις. Η κα Laine δηλώνει ότι είναι πρόθυμη να επικοινωνήσει με τον Πρόεδρο του STECF και να του ζητήσει να πάρει μέρος σε μία από τις επόμενες συναντήσεις του MEDAC γιατί έχει συνείδηση ότι για την Μεσόγειο αποτελεί προτεραιότητα η βελτίωση της ποιότητας των δεδομένων και κατά συνέπεια η συνεργασία μεταξύ STECF και ενδιαφερομένων.

Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ ζητάει διευκρινίσεις για το ερωτηματολόγιο και ιδιαίτερα για το πώς έχει συμπεριληφθεί ο γαύρος και το λιθρίνι των 32 εκ. Διευκρινίζει ότι δεν απάντησε στο ερωτηματολόγιο γιατί υπάρχουν μερικές ανακρίβειες , όπως για παράδειγμα ότι το γρι γρι δεν αλιεύει το καλοκαίρι ενώ στο ερωτηματολόγιο αναφέρεται ότι αλιεύει και το καλοκαίρι.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι η περιοχή που λαμβάνεται υπόψη στο ερωτηματολόγιο είναι ευρύτερη και είναι διαθέσιμη για να εξετάσει λεπτομερώς τα διάφορα ζητήματα με την Ελληνίδα εκπρόσωπο. Θυμίζει ότι το STECF δεν ορίζει αν η εξαίρεση θα πρέπει να γίνει δεκτή ή όχι αλλά παραπέμπει αυτή την απόφαση σε πολιτικό επίπεδο.



Ο εκπρόσωπος της FBCP παρεμβαίνει για να τονίσει το πόσο σημαντικό είναι το να γίνονται παρατηρήσεις πάνω στο αλιευτικό σκάφος προκειμένου να γίνει κατανοητή η πραγματικότητα. Πιστεύει πράγματι, ότι θα μπορούσε να ανακτηθεί το 90% των απορριπτόμενων.

Η Πρόεδρος διευκρινίζει ότι τα δεδομένα που δόθηκαν από το STECF προέρχονται από τα επιστημονικά ινστιτούτα του δικτύου Συγκέντρωσης Δεδομένων και όχι από τους εταίρους του MEDAC. Δεν υπάρχουν πλέον άλλες παρεμβάσεις και ο Πρόεδρος κηρύσσει την λήξη των εργασιών αφού πρώτα ευχαριστήσει τους διερμηνείς για το έργο τους.



Ref.:45/2018

Rome, 20 February 2018

**Working Group meeting report (WG1) LO  
Mediterranean Architecture Centre (KAM)  
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Crete  
7 November 2017**

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Marzia Piron

Coordinator: Giampaolo Buonfiglio

The Chair opened the meeting and welcomed the Greek Director of Fisheries, thanking her for the hospitality and for the wonderful location, he also thanked the EC representative and the Director of Andalusian fisheries for their presence. The Chair informed the meeting that the coordinator was not able to participate for family reasons and that he would take on the role of coordinator. He asked whether there were any changes to the agenda, there were none and it was approved unanimously. He then asked whether there were any changes to the WG1 report of the 6th June meeting on MAPs and the LO, this was also approved unanimously.

He moved on the fourth point of the Agenda, recalling that this was the third year of implementation of the discards plan for small pelagics (Reg. 1392/2014) and that an extension for another three years had been approved, he therefore asked the EC representative to provide an update on this issue.

The representative of the EC, Valerie Lainé, took the floor and thanked the Greek administration for their welcome. She specified that the proposal had been put forward in accordance with the request made by the MEDAC and the Member States. She informed the meeting that, on 23rd October 2017, the EC had approved the extension of the discards plan for small pelagics, it was currently being considered by the EP and should be published within a month. Where de minimis exemption was concerned, she informed those present that it stood at 3% and this would be the case until 2018. She pointed out, however, that the EC should disseminate the proposals.

The Chair recalled that the STECF plenary session had taken place the previous July and he gave the floor to Marzia Piron who presented the outcome of the meeting on the basis of the report published by the STECF.

Marzia Piron presented the main observations, comments and results of the STECF meeting. During this meeting, the results of the evaluation of the joint recommendations on the LO were presented and details of the Mediterranean were given in detail (see attached slides).

The Chair thanked Marzia Piron for the presentation and passed the floor to the EC.

Valerie Lainé specified that, based on the opinion of the STECF, for small pelagics the EC proposed a *de minimis* of 5% instead of 7% pursuant to para. 7 of the Art. 15 of the basic regulation; the reference article was Art. 6., but until there is an extension, art. 7 will be taken into consideration, while the *de minimis* of 3% shall remain unchanged. She recalled that, for the time being, it was important to base operations on the regulation in force. Where demersal resources are concerned, she read the proposal that was presented, and which is in line with the STECF opinion, specifying however that they were forced to limit the extension of survival parameters for a year due to lack of data.

The FACOPE representative thanked Ms Piron for the presentation and expressed his surprise that the STECF did not have sufficient information for Spain on scampi and molluscs, where exemptions were concerned.

Marzia Piron took the floor, reminding the meeting that she had participated as an observer in the STECF Working Group "EWG 17-15: Stock assessments in the Mediterranean Sea 2017 - Part II", she underlined that, in relation to assessment methodologies on high survival rates, the STECF also acknowledged that it was not possible to provide exhaustive answers. She said that she was willing to provide details on the available data.

The Chair suggested a detailed examination of the MINOUW report on the survival of Norway lobster discarded by demersal trawl fisheries in the Catalan Sea.

The representative of Federcoopesca took the floor and pointed out that whenever there was complex legislation, it proved difficult to comprehend the results, he would like to see data on the discards landed and also understand how registrations and *de minimis* implementation were proceeding. He recalled that, in Cyprus, the MEDAC had adopted an opinion on discards management plans for species that define the fisheries in relation to increased selectivity, initiatives were also put forward which the member States were supposed to implement in order to manage these discards. He observed that the situation in Italy had remained unchanged and pointed out that, although the EMFF foresees funds for the construction of structures on land, in the Italian Operative Programme no funds were allocated.

Marzia Piron addressed the meeting again, saying that from the comments during the STECF plenary session, it would appear that, for Spain, no information was provided on Norway lobster catches, however during the EWG 17-03 Evaluation of LO joint recommendations, the study on survival rates mentioned above was presented, from which it was apparent that sampling had faced problems linked to seasonality and that the survival rates were linked to temperature. She pointed out that further information had been requested from the PESCAMED group (FR, SP, IT), which provided another document which was assessed in the plenary session.

The Chair took the floor again and pointed out that the problem was that there were difficulties in managing the *de minimis* exemption, the monitoring of landings had not been established due to the lack of data and there were no requests for EMFF fund allocation from private companies for the realisation of infrastructure on land to receive these discards. Therefore, from 1<sup>st</sup> January 2019, the problem would involve all the species in Annex 3 of the Mediterranean Regulation, but in order to comply with this landing obligation, major interest from the private sector would be needed in order to implement this legal requirement. The Chair recalled that the MEDAC had prepared a questionnaire for members to complete to gather more information on the feasibility of handling discards on land.

The representative of EMPA thanked Marzia Piron for the presentation and pointed out that it was not clear what information the STECF needed, it would appear that the STECF was not in possession of data although

fishers transmit them in significant quantities. He further noted that fishers were often afraid to use the funds and many gave up on this opportunity.

The representative of the EAA pointed out that the lack of initiative from the private sector was a good thing, because the landing obligation provided a deterrent thus ensuring undersized specimens were not captured, the best thing was to work to reduce discards with the support of *ad hoc* projects.

The representative of CRPMEM Corse agreed with the previous statements and underlined that there was no critical mass for the Mediterranean for the construction of structures on land, if this were the case the risk would be run of creating a market for undersized specimens, he was of the opinion that the best route to follow was that of selective fishing gear. Where the EMFF was concerned, there was a problem where the operative programmes were concerned and he asked for an idea of the implementation of the current EMFF before planning the next one.

The FNCCP representative pointed out that the management of discards was an additional expense for the fishers and he feared that the landing obligation would only generate further problems for the fishers, adding other possible fines and legal uncertainties.

The PEPMA representative welcomed the meeting participants to the island of Crete. She recalled that, where the landing obligation was concerned, her association had been against it from the start because they saw it as the result of an approach based on the northern seas. She recalled that she had completed the questionnaire indicating the disproportionate costs for fishers of the landing obligation. As an example, she cited the difficulties fishers from Crete would encounter if faced with the need to transport their discards to landing sites, like Pireaus, bearing in mind the additional costs that would be incurred which the fishers themselves would have to cover.

The representative of Oceana intervened to reiterate the proposals shared by some NGOs, recalling that the landing obligation should be a tool to gradually eliminate discards, avoiding and reducing by-catch as much as possible. For that reason, it is necessary to implement technical measures; such as the establishment of fish stock recovery areas networks to protect juveniles and spawner, avoiding their catches, and ensure preferential access to fishing ground to selective and low impact gears. She said that it was also important to establish control and deterrent measures to prevent the creation of a lucrative market for juveniles, pointing out that they don't support subsidies addressed to discards processing. Furthermore, she said that minimum landing sizes should be updated according to the size of reproductive maturity, and in no case this size should be decreased. Regarding *de minimis* exemption, she specified that this measure should be properly justified; and high survival rates exemption should be properly justified with scientific research.

The representative of CEPESCA took the floor and presented the data from the port of Almeria including the reality where discards were concerned, specifying that rules were applied which had no relation to the activities of their vessels: seven purse seine vessels that land two million sardines with zero discards because the tool is already selective and because the practice of slipping works. He therefore emphasised that the situation should be verified port by port.

The Chair recalled that before the Basic Regulation, and the landing obligation in particular, came into force the MEDAC had discussed these issues extensively, communicating the risks that would arise from the landing

obligation to the Commissioner Damanaki. At this stage the only option was to apply it with the *de minimis* percentage or by landing discards. He pointed out that in Italy, with the publication of the delegated act on the landing obligation for some demersal species, private enterprises willing to initiate pilot actions were being sought without success. This was partly due to the fact that a percentage had been introduced, 25% for demersals, which further reduced the number of vessels involved. He informed the meeting that, following checks, the national administrations of SP, FR and MT had transmitted the list of vessels to the EC, while IT was still drafting the list and SL declared that there were no problems relative to undersized specimens.

Marzia Piron pointed out that it was possible to verify what had been sent as scientific support to the plenary session of the STECF and this could be viewed together. She then showed the level of data taken into consideration by the STECF WGs and explained that these data were sent by Member States to request new exemptions, then at a later stage, the plenary session evaluated them, and the supporting documents pass from the WGs to the STECF.

The Chair pointed out that in Italy, in the Liguria Region, there was a FLAG which had developed and built a structure to process undersized specimens.

The representative of LegaCoop took the floor to inform the meeting that with the EFF a feasibility study was initiated relative to the creation of a supply chain to exploit discards. Two cells were developed to freeze this product in order to obtain a critical mass for the whole of the Liguria Region and a pilot project was presented with Liguria, Tuscany, Sardinia and Corsica, however they encountered difficulties because the quantities requested proved difficult to achieve even for the creation of collagen.

The Chair returned to the questionnaire that had been distributed and presented the contributions received from some members with the help of the Executive Secretary, he then passed the floor to the Greek Administration who wanted to express some doubts.

The representative of the Greek Administration expressed her thanks, welcomed everyone, and asked some questions about the formulation of the questionnaire.

The Executive Secretary noted that the graphs had been sent to the members but could be sent again.

Marzia Piron specified that the questionnaire had been formulated using the data available on the Joint Research Center (JRC) website, in order to identify the most significant demersal species in terms of absolute quantities and percentages for the landing obligation.

The Chair pointed out that this was a discussion without an interlocutor, the STECF had been repeatedly invited but had never participated in the MEDAC meetings.

Valerie Lainé of DG MARE intervened to remind the participants about the deadlines for the following year: by 1<sup>st</sup> May 2018 the Member States should send additional data to the EC to support the *de minimis* percentage on survival rates, which would be examined by the STECF in July. Sampling activities should therefore be carried out as soon as possible because the survival rate must be supported by scientific evidence, so that the STECF could analyse them, otherwise new exemptions would be requested. Ms Lainé pledged to intercede with the Chair of the STECF to request his participation in one of the next MEDAC



meetings in view of the fact that, for the Mediterranean, it was a priority to improve data collection and therefore foster collaboration between the STECF and stakeholders.

The representative of PEPMA requested clarification on the questionnaire, in particular on the insertion of the anchovy and the common pandora at 32cm. She informed the meeting that she had not replied to the questionnaire because there were some inaccuracies, such as the purse seine fisheries that did not operate in summer, while the questionnaire included the summer.

Marzia Piron specified that the area taken into consideration in the questionnaire was wider and she was willing to look in detail at the various issues raised together with the Greek representative. She recalled that the STECF did not establish whether the exemptions should be accepted or not, they deferred this decision to political level.

The FBCP representative intervened to reiterate that it was important to carry out observations on board to see what actually took place, he expressed the belief that 90% of discards could be recovered.

The Chair underlined that the data provided to the STECF came from the scientific institutes in the Data Collection network and not from the MEDAC members. As there were no further interventions, the Chair closed the meeting and thanked the interpreters.

Ref.:45/2018

Roma, 20 de febrero de 2018

**Acta del Grupo de Trabajo (GT1) LO  
Mediterranean Architecture Centre (KAM)  
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Creta  
7 de noviembre de 2017**

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación de Marzia Piron

Coordinador: Giampaolo Buonfiglio

El Presidente abre la sesión de trabajo dando la bienvenida a la Directora de pesca griega y agradeciendo su hospitalidad, así como la participación de la representante de la CE y de la Directora de pesca de Andalucía. Además informa que el coordinador no podrá asistir por asuntos familiares, por lo que será el mismo quien desarrolle las funciones de coordinación. Pregunta entonces si hay propuestas de modificación del orden del día, que es aprobado por unanimidad.

Seguidamente pasa a tratar el cuarto punto del ODD recordando que este es el tercer año de aplicación del plan de descartes para los pequeños pelágicos (Reg. 1392/2014) y que se ha aprobado una prórroga de otros tres, por lo que pregunta a la CE si hay actualizaciones al respecto.

La representante de la CE, Valerie Lainé, toma la palabra para agradecer la hospitalidad griega y precisa que la propuesta se ha hecho en conformidad con la solicitud del MEDAC y de los EMs. La prórroga del plan de descartes para los pequeños pelágicos, aprobada por la CE el 23 de octubre de 2017, está siendo examinada por el PE, para que pueda publicarse dentro de un mes. Respecto a la exención de minimis, comunica que es de un 3% hasta 2018. En todo caso la CE debería difundir las propuestas.

El Presidente recuerda entonces que en el mes de julio se celebró el pleno de la reunión del CCTEP y cede la palabra a Marzia Piron para que pueda ilustrar los resultados sobre la base del informe publicado por el CCTEP.

Marzia Piron refiere las principales observaciones, los comentarios y las conclusiones de la reunión del CCTEP, indicando que se presentaron los resultados de la evaluación de las recomendaciones conjuntas sobre la LO, y expone de forma detallada la parte referida al Mediterráneo (ver transparencias adjuntas).

El Presidente agradece la intervención de Marzia Piron y cede la palabra a la CE.

Valerie Lainé precisa que para los pequeños pelágicos la CE ha propuesto un de minimis del 5% en vez del 7%, sobre la base del dictamen del CCTEP y en conformidad con el pár. 7 del art. 15 del reglamento base. El artículo de referencia sería el 6, pero mientras no haya prórroga se considerará el art. 7, mientras que el de

minimis del 3% queda invariado. Insiste en la necesidad de hacer todavía referencia a la reglamentación vigente. Para los demersales lee la propuesta presentada, que está alineada con el dictamen del CCTEP, señalando sin embargo como la falta de datos imponga restringir a un año la extensión de la supervivencia.

El representante de FACOPE agradece la presentación de Piron y expresa su sorpresa por la falta de datos suficientes a disposición del CCTEP referidos a las exenciones para cigalas y moluscos en España.

Marzia Piron toma la palabra recordando su participación en calidad de observadora en el Grupo de Trabajo del CCTEP "EWG 17-15: Stock assessments in the Mediterranean Sea 2017- Part II" y destaca que, con respecto a las metodologías de evaluación de la supervivencia, el mismo CCTEP reconoce que no es posible proporcionar respuestas exhaustivas. En todo caso se dice disponible a facilitar datos detallados.

El Presidente propone examinar el informe MINOUW sobre la supervivencia de las cigalas descartadas por la pesca de arrastre en el mar de Cataluña.

El representante de Federcoopescas toma la palabra para destacar como todas las veces que se afronta una normativa compleja, resulta difícil comprender los resultados. Manifiesta su deseo de conocer el dato de los descartes desembarcados y el estado de actuación de las registraciones y del de minimis. Recuerda que en Chipre el MEDAC aprobó un dictamen sobre los planes de gestión de los descartes para las especies que definen las pesquerías para el incremento de la selectividad y que propuso unas iniciativas que los EMs tenían que llevar a cabo para gestionar los descartes. En Italia la situación actual es análoga a la del pasado y, aunque el FEMP prevea posibles ayudas para la realización de estructuras en tierra, el Programa Operativo Italiano no incluye ninguna financiación.

Marzia Piron toma la palabra para señalar que, según los comentarios recogidos en el pleno del CCTEP, para España no se han proporcionado informaciones acerca de las capturas de cigalas, a pesar de que en el "EWG 17-03 Evaluation of LO joint recommendations" se presentara el estudio sobre la supervivencia anteriormente mencionado, que indicaba como los muestreos evidenciaban un problema de estacionalidad y que la tasa de supervivencia estaba vinculada con la temperatura. Se han solicitado ulteriores informaciones al grupo PESCAMED (integrado por FR, SP,IT) que ha proporcionado otro documento que ha sido evaluado por el pleno.

El Presidente vuelve a tomar la palabra precisando que el problema es la compleja gestión de la exención de minimis. El monitoreo de los desembarques no se ha desarrollado porque faltan datos y no hay solicitudes por parte de privados para la creación de instalaciones en tierra que reciban los descartes. Desde el 1 de enero de 2019 el problema afectará a todas las especies indicadas en el anexo 3 del Reg. Mediterráneo, pero para dar respuesta a la obligación de desembarque debería haber un gran participación de privados. El Presidente recuerda que el MEDAC había elaborado un formulario a cumplimentar por los miembros para obtener más informaciones sobre la factibilidad de la gestión de los descartes en tierra.

El representante de EMPA toma la palabra para agradecer a Marzia Piron su presentación. No entiende qué informaciones necesite el CCTEP, porque parece que nunca son suficientes aunque los pescadores envíen muchas. Señala que a menudo los pescadores renuncian a los fondos porque tienen miedo a utilizarlos.

Según la representante de EAA la falta de iniciativa privada es positiva ya que, de esta forma, la obligación de desembarque actúa como elemento disuasorio, por lo que resulta más útil trabajar para reducir los descartes con el soporte de proyectos específicos.

El representante de CRPMEM Corse, de acuerdo con las intervenciones anteriores, precisa que en el Mediterráneo no existe una masa crítica suficiente para crear estructuras en tierra porque, en caso contrario, se correría el riesgo de fomentar el negocio de los juveniles. Opina que hay que insistir en la selectividad de las artes de pesca. En cuanto al FEMP señala que existe un problema con los programas operativos: pregunta si es posible tener una idea general de la aplicación del FEMP actual antes de programar el futuro.

El representante de FNCCP precisa que la gestión de los descartes representa un gasto para los pescadores y le preocupa que la obligación de desembarque pueda generar ulteriores problemas añadiendo posibles sanciones e inseguridad jurídica.

La representante de PEPMA da la bienvenida a todos en la isla de Creta. En cuanto a la obligación de desembarque recuerda como desde un principio su asociación se opuso considerándola el resultado de un enfoque centrado en los mares del Norte. Recuerda haber cumplimentado el formulario indicando los costes desproporcionados de la obligación para los pescadores. Menciona por ejemplo las dificultades de un pescador que tenga que transportar sus descartes desde Creta hasta puntos de desembarque como el Pireo, teniendo en cuenta además todas las cargas económicas consiguientes para el mismo pescador.

La representante de Oceana interviene para reiterar las opiniones compartidas por algunas ONGs que consideran que la obligación de desembarque ha de ser una herramienta para eliminar de manera progresiva los descartes, evitando y reduciendo las capturas no deseadas al máximo. Para ellos, es necesario aplicar medidas técnicas, como la creación de redes de zonas de recuperación de poblaciones de peces, para proteger las zonas de reproducción y agregación de juveniles para evitar su captura, dar acceso preferencial a artes de pesca más selectivas. Considera además importante establecer medidas de control y disuasión que impidan la creación de un mercado lucrativo de juveniles y señala que no apoyan las ayudas económicas para el procesamiento de los descartes desembarcados. Además destaca la necesidad de que deben revisarse las tallas para que estas se ajusten a la talla de madurez reproductora, y en ningún caso reducir las tallas actuales. En cuanto a la exención de minimis, precisa que es una medida que debe ser justificada y argumentada, así como la exención por alta supervivencia debe justificarse con base científica.

El representante de CEPESCA toma la palabra para presentar los datos del puerto de Almería y la realidad de los descartes, precisando que se aplican normas que no afectan a sus buques, es decir 7 cerqueros que desembarcan 2 millones de sardinas sin descartes, porque el arte ya es selectiva y porque la práctica del slipping funciona. Opina por lo tanto que sería necesario comprobar la situación de cada puerto.

El Presidente recuerda que antes de la entrada en vigor del Reglamento base y de la obligación de desembarque el MEDAC debatió ampliamente este tema, señalando a Damanaki los riesgos asociados a dicha obligación. A estas alturas solo queda el deber de aplicarlo con el porcentaje de minimis o con el desembarque. En Italia, con la publicación del acto delegado sobre la obligación de desembarque para algunas especies demersales, se está buscando a privados dispuestos a realizar una acción piloto, pero sin éxito, entre otras cosas porque se ha introducido un porcentaje (el 25% para los demersales) que reduce ulteriormente el conjunto de buques afectados. Tras efectuar una comprobación, las Administraciones de SP, FR y MT han transmitido a la CE el listado de los buques, mientras que IT todavía lo está redactando y SL ha declarado no tener problemas con los juveniles.

Marzia Piron precisa que es posible comprobar lo que se envió como documentación científica de soporte al CCTEP y examinarla. Muestra el nivel de los datos considerados por los GTs del CCTEP y explica que dichos datos se envían a los EMs para solicitar nuevas excepciones, sucesivamente en el pleno se procede a la evaluación y finalmente los documentos pasan de los GTs al CCTEP.

El Presidente corrige su declaración anterior comunicando que en la región italiana de Liguria existe un FLAG que ha desarrollado un proyecto de realización de una estación para la elaboración de los juveniles.

La representante de LegaCoop toma la palabra para informar que con el FEP se ha empezado un estudio de factibilidad para una cadena de valorización de los descartes. Se han creado dos celdas para congelar el producto y obtener así una masa crítica para todo el territorio de Liguria. Además se ha presentado un proyecto piloto con Liguria, Toscana, Cerdeña y Córcega, pero han surgido problemas porque es difícil obtener las cantidades solicitadas incluso para la producción de colágeno.

El Presidente retoma el formulario distribuido entre los miembros para mostrar las contribuciones recopiladas con la ayuda de la Secretaria Ejecutiva, luego cede la palabra a la Administración griega que quiere expresar dudas al respecto.

La representante de la Administración griega da el bienvenida a todos y plantea una serie de preguntas sobre la impostación del formulario.

La Secretaria Ejecutiva recuerda que los gráficos ya enviados a los miembros pueden ser reenviados.

Marzia Piron precisa que el formulario se impostó a partir de los datos disponibles en la página web del Joint Research Center (JRC) para identificar las especies demersales más significativas en términos cuantitativos absolutos y porcentuales para la obligación de desembarque.

El Presidente señala que este es un debate sin interlocutor: el CCTEP ha sido invitado en varias ocasiones, pero nunca ha asistido a las reuniones del MEDAC.

Valerie Lainé (DG MARE) interviene para recordar los plazos para 2018: antes del 1 de mayo los EMs tendrán que enviar datos adicionales a la CE a soporte del porcentaje de minimis sobre las tasas de supervivencia,

para que el CCTEP pueda examinarlos en el mes de julio, por lo tanto las actividades de muestreo deberán realizarse lo antes posible porque la tasa de supervivencia debe apoyarse en pruebas científicas, en caso contrario se pedirán nuevas excepciones. Lainé manifiesta su disponibilidad a interceder con la Presidenta del CCTEP para solicitar su participación en una de las próximas reuniones del MEDAC, porque sabe que para el Mediterráneo es prioritario mejorar la recopilación de los datos y consiguientemente la colaboración entre CCTEP y stakeholders.

La representante de PEPMA solicita aclaraciones acerca del cuestionario y en concreto sobre la inclusión de la anchoa y del besugo de 32 cm. Precisa que no ha contestado todavía porque ha encontrado algunas imprecisiones en el formulario, como por ejemplo las jábegas que en verano no se utilizan mientras que el cuestionario las incluye también en esta estación.

Marzia Piron precisa que la zona considerada en el cuestionario es más amplia, de todas formas manifiesta su disponibilidad a revisar cada pregunta con la representante griega. Recuerda que el CCTEP no establece si la excepción debe de aceptarse o no, sino que se limita a reenviar la decisión a la política.

El representante de FBCP interviene para reiterar la importancia de las observaciones a bordo para comprender efectivamente la realidad. De hecho opina que el 90% de los descartes podría recuperarse.

El Presidente precisa que los datos proporcionados al CCTEP proceden de institutos científicos de la red de recopilación de datos y no de los socios del MEDAC. No quedando más intervenciones, el Presidente cierra la sesión de trabajo agradeciendo la labor de los intérpretes.

**Rapport du Groupe de Travail (GT1) LO  
Mediterranean Architecture Centre (KAM)  
Katechaki ke Akti Tompazi 31a Chania, Crete  
7 novembre 2017**

Participants: liste ci-jointe

Document ci-joints: Présentation de M.me Marzia Piron

Coordinateur: M. Giampaolo Buonfiglio

Le Président ouvre la réunion et souhaite la bienvenue au Directeur des Pêches Grecques et le remercie pour son hospitalité et pour la merveilleuse salle. Il remercie également la représentante de la CE et le Directeur des pêches d'Andalousie pour leur présence. Le président déclare que le coordinateur ne peut être présent pour des raisons familiales et qu'il assumera le rôle de coordinateur. Il demande s'il y a des changements à l'ordre du jour qui est approuvé à l'unanimité. Il demande également s'il y a eu des changements au rapport GT1 sur le MAP et le LO du 6 juin, qui est approuvé à l'unanimité.

Il passe ensuite au quatrième point de l'o.d.j. et rappelle qu'il s'agit de la troisième année de mise en œuvre du plan des rejets pour les petits pélagiques (Règlement 1392/2014) et qu'une prolongation pour trois autres années de ce plan a été approuvée, il demande à ce propos des mises à jour à la CE.

La représentante de la CE, M.me Valérie Lainé, prend la parole et remercie pour l'accueil la Grèce en précisant que la proposition avait été faite à la demande du MEDAC et des EM. Elle indique que le 23 octobre 2017, la CE avait été autorisée à prolonger le plan des rejets des petits pélagiques, qui est actuellement à l'étude au PE et qui devrait être publié dans un délai d'un mois. En ce qui concerne l'exemption de minimis, elle indique qu'elle est maintenue à 3% jusqu'en 2018. Elle souligne toutefois que la CE devrait faire circuler les propositions.

Le président rappelle ensuite que la session plénière du CSTEP a eu lieu en juillet et que M.me Marzia Piron présentera les résultats sur la base du rapport publié par le CSTEP.

Marzia Piron présente les principales observations, commentaires et résultats de la réunion du CSTEP. Dans le cadre de cette réunion, les résultats de l'évaluation des recommandations conjointes sur le LO sont présentés et les détails de la Méditerranée sont présentés en détail. (voir diapositives ci-jointes)

Le président remercie Marzia Piron pour l'exposition et donne la parole à la CE.

M.me Valérie Lainé précise que pour les petits pélagiques sur la base de l'avis du CSTEP, la CE a proposé un de minimis de 5% au lieu de 7% et conformément à l'alinéa 7 de l'Art. 15 du règlement de base, parce que l'art. référence était l'Art. 6., mais jusqu'à ce qu'il y ait une extension, les dispositions de l'art. 7, tandis que le de minimis de 3% restent inchangées. Elle rappelle que pour l'instant, il est important de s'appuyer sur la réglementation en vigueur. Pour les démersaux, elle lit la proposition qui a été présentée et qui est conforme à l'avis du CSTEP mais elle précise qu'ils sont obligés de limiter l'allongement de la durée de vie pour une année en raison du manque de données.

Le représentant de FACOPE remercie pour la présentation de Marzia et s'étonne que le CSTEP ne dispose pas d'informations suffisantes, pour l'Espagne, sur les langoustines et les mollusques concernant les exemptions.

M.me Piron prend la parole en rappelant qu'elle a participé en tant qu'observateur au groupe de travail du CSTEP "EWG 17-15: évaluations des stocks en Méditerranée 2017 - Partie II", et souligne qu'en ce qui concerne les méthodologies avec lesquelles les évaluations sont faites pour la forte survie, le CSTEP reconnaît également qu'il n'est pas possible de fournir des réponses exhaustives. Il est toutefois possible d'entrer en détail les données disponibles.

Le Président propose de voir en détail le rapport de MINOUW sur la survie de la langoustine rejeté par le chalutage de fond dans la mer de Catalogne.

Le représentant de Federcoopesca prend la parole et précise que chaque fois qu'on fait face à une législation complexe, il est difficile de comprendre les résultats, on souhaite avoir des données sur les rejets débarqués et comprendre quel est l'état de mise en œuvre, des progrès de l'enregistrement et du de minimis. Il rappelle qu'à Chypre, le MEDAC a adopté un avis sur les plans de gestion des rejets pour les espèces qui définissent les pêcheries pour une sélectivité accrue et on a proposé des initiatives que les EM devaient mettre en œuvre pour gérer ces différences. En Italie, la situation est similaire à celle du passé et souligne que, bien que le FEAMP prévoie des fonds pour la construction de structures sur le terrain, dans le programme opérationnel italien, l'allocation financière est nulle.

M. me Piron prend la parole en disant que d'après les commentaires de la plénière du CSTEP, il semble que pour l'Espagne, aucune information sur les captures pour la langoustine n'a été fournie, mais que pendant l'EWG 17-03 Évaluation des recommandations conjointes LO, on a présenté l'étude sur la survie mentionnée précédemment et d'où il est apparu que l'échantillonnage avait un problème de saisonnalité et que le taux de survie était lié à la température. Elle souligne que des informations supplémentaires avaient été demandées au groupe PESCAMED (composé de FR, SP, IT) qui a fourni un autre document qui a été évalué par la plénière.

Le Président fait noter que le problème est qu'on gère difficilement l'exemption de minimis, le suivi des débarquements n'est pas développé parce que les données sont manquantes et sur le FEAMP il n'y a pas de demandes de la part des entrepreneurs pour la réalisation de installations au sol qui devraient recevoir ces rejets. Par conséquent, à partir du 1er janvier 2019, le problème concernera toutes les espèces de l'annexe 3 du règlement méditerranéen, mais pour répondre à cette obligation



de débarquement, il devrait y avoir un fort intérêt de la part des particuliers qui doivent respecter cette obligation de la loi. Le Président rappelle que le MEDAC avait préparé un questionnaire pour les membres pour plus d'informations sur la faisabilité de la gestion au sol du produit rejeté.

Le représentant de l'EMPA prend la parole pour remercier M.me Marzia Piron pour la présentation et pour souligner qu'ils ne comprennent pas de quelle information le CSTEP a besoin, il semble toujours que le CSTEP ne possède pas les données bien que les pêcheurs en envoient beaucoup. Il souligne que les pêcheurs ont souvent peur d'utiliser les fonds et beaucoup abandonnent.

Le représentant de l'EAA déclare que le fait qu'il n'y a pas d'initiative privée est une bonne chose parce que l'obligation de débarquement est un moyen de dissuasion pour la pêche des poissons en dessous de la taille minimale, donc la meilleure chose est de travailler pour réduire les rejets avec le soutien de projets ad hoc.

Le représentant du CRPMEM Corse approuve les interventions précédentes, et précise qu'il n'y a pas de masse critique pour la Méditerranée pour créer des structures sur le terrain, car s'il y en avait, il y aurait le risque de créer une entreprise de rejets, il estime que la voie à suivre est la sélectivité des engins de pêche. En ce qui concerne le FEAMP, il existe également un problème concernant les programmes opérationnels, et il demande la possibilité d'avoir une idée de la mise en œuvre du FEAMP actuel avant de planifier le futur.

Le représentant de la FNCCP précise que la gestion des rejets constitue une dépense supplémentaire pour les pêcheurs et craint que l'obligation de débarquement ne puisse que générer d'autres problèmes pour les pêcheurs en ajoutant d'autres sanctions possibles et l'insécurité.

La représentante de PEPMA donne la bienvenue à tout le monde sur l'île de Crète. Quant à l'obligation de débarquement, elle rappelle que, dès le départ, son association s'est opposée cette obligation parce qu'elle a toujours cru que c'était le résultat d'une approche basée sur les Mers du Nord. Elle rappelle également qu'ils ont rempli le questionnaire indiquant les coûts disproportionnés pour le pêcheur par rapport à l'obligation de débarquement. Elle cite à titre d'exemple les difficultés rencontrées par un pêcheur crétois qui doit transporter de Crète vers des points de débarquement, tels que le Pirée, ses propres rejets, en tenant compte de toutes les aggravations économiques qui résultent du même pêcheur.

La représentante d'Oceana intervient pour réitérer les propositions communes de certaines ONG, elle rappelle que l'obligation de débarquement devrait représenter un instrument pour la réduction progressive des rejets afin d'éviter le by-catch dans la mesure du possible. Dans ce but, des mesures techniques sont nécessaires, l'une d'elles étant de créer des zones de protection des stocks pour protéger les juvéniles et les reproducteurs, afin d'éviter les captures et prévoir l'accès préférentiel à des engins plus sélectifs et peu impactants. Elle estime qu'il est également important d'établir des mesures de contrôle pour empêcher la création d'un marché des juvéniles lucratif et souligne qu'ils ne sont pas d'accord avec l'allocation de subventions pour promouvoir le traitement des rejets. De plus, elle considère nécessaire de mettre à jour la taille minimale en considérant la taille de reproduction et en aucun cas cette taille devrait être diminuée. Pour ce qui concerne le de minimis,

elle précise qu'il s'agit d'une mesure qui devrait être justifiée et argumentée, tout comme l'exemption pour la survie élevée doit être justifiée scientifiquement.

Le représentant de CEPESCA prend la parole et présente les données du port d'Almeria, et la réalité des rejets, en précisant que des règles ne s'appliquent pas à leurs bateaux, ou 7 senneurs qui débarquent 2 millions de sardines sans aucun rejet parce que l'engin est déjà sélectif et parce que la pratique du glissement fonctionne. Il déclare que la situation devrait donc être vérifiée port par port.

Le président rappelle qu'avant l'entrée en vigueur du règlement de base et de l'obligation de débarquement, le MEDAC en avait déjà largement discuté, en communiquant à M.me Damanaki les risques qui auraient conduit à l'obligation de débarquement. À ce stade, il n'y a que le devoir de l'appliquer avec le pourcentage de minimis ou avec le débarquement. Il souligne qu'en Italie, avec la publication de l'acte délégué sur l'obligation de débarquement pour certaines espèces démersales, nous recherchons des particuliers qui peuvent donner vie à une action pilote mais sans succès, également en raison du fait qu'un pourcentage a été inclus., 25% pour les démersaux, ce qui réduit encore l'audience des bateaux concernés. Il informe les participants qu'à la suite d'une vérification, les Administrations de SP, FR et MT ont transmis à la CE la liste des bateaux alors que l'IT est en train de rédiger la liste à envoyer et que le SL a déclaré ne pas avoir de problèmes de poissons en dessous de la taille minimale.

Marzia Piron précise qu'il est possible de vérifier ce qui a été envoyé comme document d'appui scientifique fourni à la plénière du CSTEP et qu'on peut être consulté ensemble. Elle montre donc le niveau de données prises en considération par le GT du CSTEP et explique que ces données sont envoyées par les EM pour demander de nouvelles exceptions, puis à un stade ultérieur, lors de la plénière ils sont évalués et les documents justificatifs passent du GT au CSTEP.

Le président se corrige en précisant qu'il existe en Italie, dans la région de Ligurie, un FLAG qui a réalisé la construction d'une station pour le traitement des poissons en dessous de la taille minimale.

La représentante de LegaCoop prend la parole en disant qu'avec le FEP, une étude de faisabilité a été lancée pour créer une chaîne pour l'exploitation des rejets. Deux cellules ont été créées pour congeler ce produit afin d'obtenir une masse critique pour l'ensemble du territoire de la Région Ligurie et un projet pilote a été présenté avec la Ligurie, la Toscane, la Sardaigne et la Corse mais des difficultés ont été constatées car les quantités demandées sont difficiles à atteindre pour la création de collagène.

Le Président reprend le questionnaire déjà distribué et présente les contributions reçues de certains membres avec l'aide du Secrétaire exécutif, puis passe la parole à l'Administration grecque qui souhaite exprimer des doutes à ce sujet.

La représentante de l'Administration grecque remercie et souhaite la bienvenue à tout le monde, pose des questions sur la rédaction du questionnaire.

Le Secrétaire exécutif signale que les graphiques ont été envoyés aux membres mais on peut les renvoyés.

M.me Piron précise que le questionnaire a été établi sur la base des données disponibles sur le site web du Centre commun de recherche (JRC) afin d'identifier les espèces démersales les plus significatives en termes quantitatifs absolus et en pourcentages pour l'obligation de débarquement.

Le Président déclare qu'il s'agit d'une discussion sans interlocuteur, le CSTEP a été invité à plusieurs reprises mais n'a jamais participé aux réunions du MEDAC.

M.me Valérie Lainé, DG MARE, intervient pour rappeler les échéances de l'année prochaine: d'ici le 1er mai 2018, les EM devront envoyer des données supplémentaires à la CE pour soutenir le pourcentage de minimis sur les taux de survie qui sera examiné par le CSTEP en juillet, par conséquent, les activités d'échantillonnage doivent être effectuées dès que possible car le taux de survie doit être étayé par des preuves scientifiques, de sorte que le CSTEP puisse l'analyser, sinon de nouvelles exemptions seront demandées. Lainé se déclare prêt à intervenir auprès du Président du CSTEP pour demander sa participation à l'une des prochaines réunions du MEDAC car elle est consciente que pour la Méditerranée il est prioritaire d'améliorer la collecte de données et donc la collaboration entre le CSTEP et les parties prenantes.

La représentante de PEPMA demande des éclaircissements sur le questionnaire, notamment sur la façon dont l'anchois et la dorade de 32 cm ont été inséré. Elle précise qu'ils n'ont pas répondu au questionnaire parce qu'il y a certaines inexactitudes, comme le fait que le chalut ne pêche pas en été, alors que dans le questionnaire est également prévue l'été.

M.me Piron précise que la zone prise en considération dans le questionnaire est plus large et elle est disponible pour voir en détail les différentes questions avec la représentante grecque. Elle rappelle que le CSTEP ne précise pas si la dérogation doit être acceptée ou non mais reporte cette décision au niveau politique.

Le représentant du FBCP intervient pour réitérer qu'il est important qu'il y ait des observations à bord pour réellement comprendre la réalité, il estime que 90% des rejets peuvent être récupérés.

Le président indique que les données fournies au CSTEP proviennent des instituts scientifiques du réseau de collecte de données et non des membres du MEDAC. Comme il n'y a pas d'autres interventions, le président termine les travaux et remercie les interprètes pour le travail accompli.